

# The national review of the public libraries

*Il governo in Gran Bretagna reclama il diritto di decidere sul futuro delle biblioteche pubbliche*

tario di stato, "è stata progettata per assicurare che le biblioteche rimangano una vitale ispirazione per le generazioni del secolo venturo così come lo sono state per questo".

L'idea di lanciare una revisione su scala nazionale dell'attività delle biblioteche pubbliche era stata proposta dall'allora Minister for the Arts alla conferenza delle Public Library Authorities a Torquay nel 1991. A quel tempo, il forte interesse per i problemi causati

di Antonio Chiarenza

**L**o scorso luglio, dopo oltre due anni di preparativi, Peter Brooke, Segretario di stato del Department of National Heritage (Dipartimento dei beni culturali), ha dato il via ad una generale e profonda revisione delle biblioteche pubbliche: "The National Review of the Public Library Service". Scopo dell'iniziativa è di effettuare un attento riesame dei servizi offerti dalle biblioteche pubbliche in Inghilterra e Galles. Dai risultati di questa iniziativa, che saranno presto resi pubblici, il governo si aspetta di far derivare un approccio strategico per la messa a punto e la distribuzione dei servizi bibliotecari, vale a dire un modello di riferimento ed una serie di indicazioni a cui le realtà locali potranno, o meglio dovranno, richiamarsi per la definizione e programmazione dei propri servizi e per le modalità della loro erogazione al pubblico.

"In modo particolare", ha affermato Mr Brooke, "la rassegna porterà ad una fondamentale ridefinizione del campo d'azione delle biblioteche pubbliche e l'impegno che esse devono assumersi nel fornire i propri servizi. The Public Library Review", ha continuato il Segre-



dalla riduzione dei finanziamenti aveva creato le condizioni per la definizione di una proposta di ricerca i cui obiettivi fossero l'analisi degli sviluppi verificatisi nelle biblioteche pubbliche negli ultimi 10 anni e l'esame delle scelte dei servizi che sarebbe stato possibile offrire al pubblico durante l'ultima decade del secolo e oltre. L'instaurazione del Department of National Heritage aveva successivamente allargato i termini di riferimento dell'iniziativa e reso possibile l'inizio dei lavori mediante la nomina di un working group che ne studiasse le modalità operative e le condizioni di fattibilità.

Dopodiché la responsabilità e la gestione di tutta l'operazione è stata affidata dal Segretario di stato all'agenzia indipendente Aslib Consultancy, che è una divisione dell'Aslib (Association of Special Libraries and Information Bureaux che, come è noto, rappresenta una delle più importanti organizzazioni professionali nel settore delle biblioteche e dell'informazione in UK. Fondata nel 1924 ha, oggi, una affermata reputazione internazionale come centro di ricerca e consulenza bibliotecaria). L'Aslib è affiancata durante tutto il processo di analisi delle biblioteche da una "commissione guida", composta da direttori di biblioteche, amministratori ed esperti, che ha funzioni di consiglio e di indirizzo.

L'intero processo d'analisi prevede una serie di incontri consultivi con un'ampia gamma di organizzazioni e di persone impegnate nel settore; gruppi di lavoro; e la realizzazione di nove *case-studies* in diverse realtà territoriali della Gran Bretagna. Queste comprendono due circoscrizioni londinesi (una del centro e una della perife-



ria), tre distretti metropolitani (di tipo e grandezza diversi), tre contee (anche queste differenziate per grandezza, popolazione, ecc.) e un distretto del Galles.

In questa fase vengono condotte ricerche-sondaggio indirizzate ad utenti e non-utenti, bibliotecari, manager, direttori ed amministratori di biblioteche pubbliche a cui viene richiesto di esprimere la propria opinione su questioni di vitale importanza per il futuro delle biblioteche. A questo scopo sono stati affissi nelle biblioteche prescelte dei poster dove sono resi noti gli obiettivi dell'iniziativa e sono stati distribuiti dei questionari in cui viene richiesto di rispondere a domande di questo tipo:

— Quali sono i servizi principali che una biblioteca deve fornire?

— Quali servizi devono essere gratuiti?

— Quali nuovi servizi possono/devono essere offerti?

— Quali sono le priorità per il futuro delle biblioteche pubbliche?

— Quali fattori e considerazioni si deve tenere presente nell'istituire un modello di servizio che risponda alle esigenze locali?

— Su quali basi e da quali fonti le biblioteche pubbliche devono ot-

tenere i loro finanziamenti?

— Quali approcci e quali passi dobbiamo considerare o raccomandare nel marketing degli attuali e nuovi servizi in futuro?

— Qual è il modo migliore per rispondere a particolari bisogni di gruppi di utenti, esistenti e potenziali?

Dalle risposte a queste domande, ha dichiarato John Myers, direttore del progetto, sarà possibile desumere quali sono, agli occhi degli intervistati i punti di forza e le debolezze dei servizi bibliotecari, le opportunità e i problemi che le biblioteche si trovano di fronte. Il rapporto finale della ricerca dovrà, poi, mostrare quali sono la portata e la validità dei servizi forniti dalle biblioteche pubbliche dell'Inghilterra e del Galles, mettendo, altresì, in evidenza il livello con cui essi rispondono ai bisogni espressi o latenti del pubblico.



Compito ultimo dell'Aslib Consultancy è di redigere un modello programmatico e delle indicazioni operative ad uso delle autorità locali al momento della definizione delle loro priorità di servizio e allo stesso tempo identificare quelle esigenze che richiedono una risposta a livello nazionale.

Nel fare ciò il *review team* si propone di esaminare:

— il resoconto dell'interpretazione delle varie autorità locali di quelli che a loro parere sono i doveri statutari di un servizio bibliotecario (il Public Libraries and Museums Act del 1964 parla solo di "servizio comprensivo ed efficace"), e delle loro considerazioni sulla necessità di apportare ➤

◀ **L'originale statua di bronzo posta all'ingresso della Cobbett Road Library di Southampton.**



dei cambiamenti al presente regolamento;

— quei servizi che sono comunemente offerti da una biblioteca pubblica moderna, ma che non sono obbligatoriamente richiesti da questa legge;

— i cambiamenti del mondo in cui le biblioteche devono operare:

le questioni chiave che necessitano un'attenzione nazionale.

Uno degli obiettivi che il Department of National Heritage si è dato dal momento del suo insediamento è, infatti, quello di ottenere che le autorità bibliotecarie locali accettino di fornire un rendiconto chiaro, dettagliato e accertabile

Tuttavia, il Segretario di stato, autorità del governo centrale e promotore dell'iniziativa, a cui lo stesso Act affida il compito "to superintend, and promote the improvement of, the public library service provided by local authorities in England [...] and to secure the proper discharge by local au-

## THE SILENT MINORITY.

by Ian Parratt



per esempio, i parametri economici e politici; il mutamento sociale, demografico e tecnologico; i cambiamenti nei governi locali;

— le trasformazioni dei bisogni del pubblico e lo studio di quelli emergenti;

— le possibilità di stabilire delle partnership con altri settori legati all'attività delle biblioteche di tipo volontaristico o privato;

— la possibilità di sviluppare relazioni e collaborazioni con altri settori dei servizi locali.

L'obiettivo centrale del progetto è, quindi, quello di arrivare ad una nuova e più precisa definizione della gamma di servizi forniti dalle biblioteche pubbliche e degli standard di erogazione che il pubblico ha ragionevolmente diritto di aspettarsi. Inoltre il Segretario di stato si aspetta di formare le basi per un dialogo fra autorità centrale e autorità locali, identificare un sistema pratico di pianificazione dei servizi e individuare

dei loro statutory duties. La legislazione, sostiene il governo, dà una definizione dei doveri delle autorità locali in materia di erogazione di servizi bibliotecari troppo ampia, quindi vaga e incapace di rispondere al bisogno di chiarezza che i cittadini oggi dimostrano di pretendere da chi li amministra.

Il Libraries and Museums Act 1964, infatti, stabilisce solamente che le autorità locali, a cui sono affidate le biblioteche pubbliche, hanno il dovere statutario di fornire un "comprehensive, and efficient library service for all persons desiring to make use thereof". In effetti, l'attuale legislazione lascia completamente mano libera alle amministrazioni locali che, fino ad oggi, hanno quindi potuto decidere quali servizi fosse più opportuno fornire ai propri cittadini secondo un'autonoma scala di valori e di priorità definita in accordo coi propri manager, direttori di biblioteca ed utenti.

thorities of the functions conferred on them as library authorities by or under this Act", ha la facoltà, se lo ritiene necessario, di intervenire, qualora un'autorità locale dimostri di non adempiere i propri doveri statutari. La Sezione 10 dello stesso Act stabilisce, infatti, che il Segretario di stato può emanare un ordine indirizzato a quell'autorità locale che a suo giudizio dimostri di non rispettare i propri doveri, affinché provveda a sistemare le cose. Se l'autorità locale in questione dovesse continuare a non soddisfare le richieste del Segretario di Stato, questi può decidere di spogliare quell'autorità dei suoi poteri sulle biblioteche, le quali passerebbero, a questo punto, sotto il diretto controllo dello stesso Segretario.

Nell'attuale clima politico nazionale, questi poteri, che fino ad oggi non sono mai stati usati, mettono tuttavia in condizione il Segretario di stato di assumere un ruolo cen-

trale nell'amministrazione delle biblioteche pubbliche, e di reclamare il diritto di regolarne e controllarne l'attività. Attraverso la National Public Libraries Review il governo, in pratica, si propone di ricavare quelle informazioni che comunque potrebbe pretendere, facendo valere la sua autorità costituita, ma che preferisce ottenere senza creare una situazione di conflittualità aperta coi governi locali. La Sezione 1 del Public Libraries and Museums Act 1964 stabilisce, infatti, che "Every library authority is required to furnish such information and provide such facilities for the inspection of library premises, stocks and records as the Secretary of State may need to enable him to carry out his duties under the Act".

Una volta ottenuta dalle autorità bibliotecarie locali la disponibilità a compilare un rapporto dettagliato sulla pianificazione dei servizi e

ment, è stato detto, diventerà il punto di partenza, non solo per l'autovalutazione di ogni autorità locale sulla prestazione dei propri servizi, ma fornirà anche la possibilità al Segretario di Stato di eseguire un esame su scala nazionale dei servizi di ogni singola biblioteca.

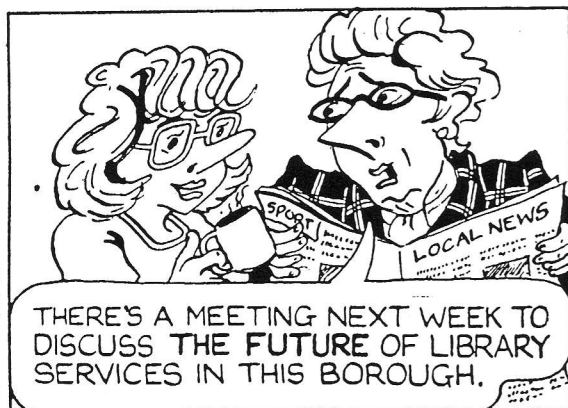
Naturalmente, nel fare ciò, il Segretario di Stato ha rassicurato gli amministratori locali: verrà tenuto conto delle varie realtà sociali ed economiche in cui operano le biblioteche pubbliche, nonché dei diversi obiettivi e priorità che le singole autorità locali si danno in relazione ai bisogni del proprio pubblico e delle risorse di cui dispongono. A questo riguardo il Department of National Heritage ha incaricato un esperto per l'elaborazione di un progetto il cui scopo è di definire un modello metodologico di valutazione che consenta sia alle singole realtà lo-

rian of Cambridgeshire, e dovrebbe portare alla pubblicazione di una vera e propria guida pratica per la valutazione dei servizi delle biblioteche pubbliche; al momento ne esiste una bozza che è stata spedita ai direttori di biblioteca, ma che aspetta gli esiti della National Review per una sua edizione definitiva.

In conclusione, allo scopo di fornire maggiori elementi per la comprensione della reale portata dell'iniziativa e delle implicazioni che gli esiti della National Review potranno avere sul futuro stesso delle biblioteche pubbliche, pensiamo che essa debba essere considerata all'interno di due contesti allargati. Il primo è quello dell'insieme di iniziative portate avanti fino ad ora dal Dnh per conto del governo centrale, l'altro è quello più generale della politica governativa in materia di servizi pubblici e governi locali.

## THE SILENT MINORITY.

by Ian Parratt

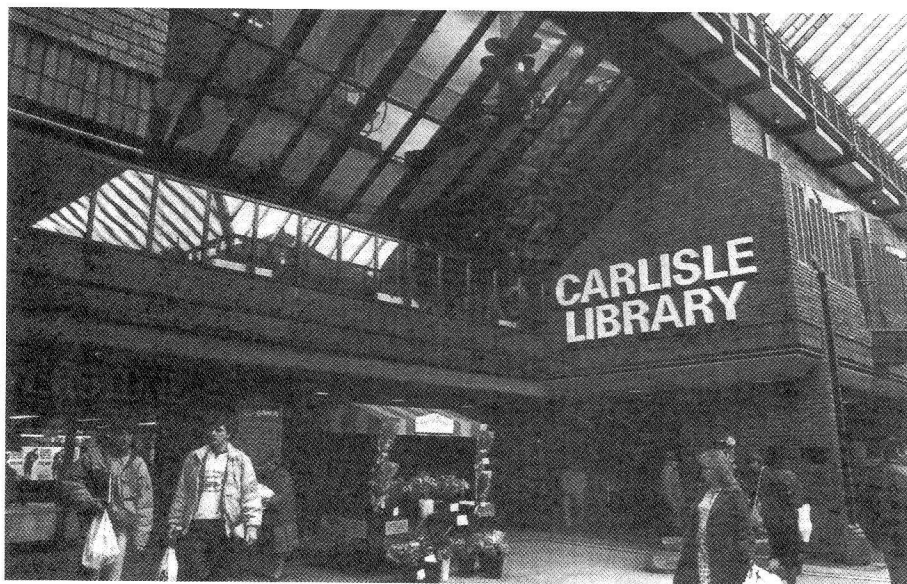


a spedirlo "volontariamente" al Department of National Heritage, il Segretario di Stato si propone di elaborare un sistema di valutazione dei servizi bibliotecari che abbia le caratteristiche della misurabilità e comparabilità e che consenta di rimediare quando gli standard non sono rispettati. Il Local Public Library Service Planning State-

cali di misurare le proprie prestazioni negli anni, sia di mettere a punto un processo di raccolta, analisi e valutazione delle informazioni statistiche la cui autorevolezza sia riconosciuta a livello nazionale. Il progetto, di cui non è possibile dare qui un resoconto dettagliato, è stato affidato a Mr Royston Brown, ex County Libra-

Con la Public Libraries Review abbiamo visto che il Segretario di Stato punta ad ottenere un quadro più preciso delle attività delle biblioteche pubbliche e contemporaneamente attuare una radicale riforma della legislazione che regola i "doveri statutari" delle autorità locali in materia di servizi bibliotecari. ➤

FOTO: LIBRARY SERVICE LIMITED.

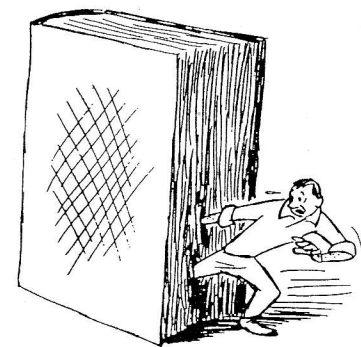


◀ La biblioteca di Carlisle, nei pressi di un centro commerciale (Da: *Les bibliothèques publiques en Europe*, Paris, Edition du cercle de la librairie, 1993).

locali venisse sottoposto a continuo scrutinio da un Audit Commission e che sempre maggiori informazioni sulle prestazioni dei servizi venissero rese disponibili ai cittadini, introducendo il noto Citizen's Charter (una sorta di Carta dei diritti del cittadino).

Alla luce di quanto detto sarebbe possibile fare numerose considerazioni sulla possibili minacce ed opportunità con cui le biblioteche pubbliche saranno costrette a fare i conti nell'immediato futuro: la spinta ad adeguarsi alla logica delle leggi di mercato, il possibile passaggio di un controllo politico locale ad uno centrale, l'introduzione di nuovi sistemi di finanziamento dei servizi, la richiesta di maggiore pianificazione e minor flessibilità nell'offerta dei servizi, il confronto continuo con sistemi di valutazione dei servizi e degli standard di qualità, sono alcuni di questi.

Per il momento, nell'attesa di conoscere i risultati definitivi e completi della ricerca, possiamo prendere lo spunto da quello che sta succedendo in Gran Bretagna per prepararci ad affrontare uno scenario che potrebbe presentarsi non molto dissimile anche in Italia. ■



La sala di lettura della British Library ▶

Con la pretesa di ricevere dalle autorità bibliotecarie locali un dettagliato Public Libraries Service Planning Statement e la decisione di istituire un modello nazionale di valutazione Assessing the Statutory Duties of Public Libraries Authorities a cui tutti si devono conformare, il Department of National Heritage si arroga il diritto di stabilire i criteri e i principi che stanno alla base della definizione di standard di qualità dei servizi.

Infine, con un'ultima e significativa iniziativa, il Dnh si propone di sondare le possibilità di appaltare o vendere alcuni servizi ad agenzie esterne, private o volontarie, come ad esempio, la catalogazione, l'etichettatura, ecc. Tale operazione, conosciuta come Contracting Out in Public Libraries, si propone, come recita la circolare ministeriale, "di produrre un buon servizio bibliotecario a minor costo o un miglior servizio allo stesso prezzo"; instaurando un sistema di competizione dei servizi interni con un supposto mercato esterno. In questo caso la parola d'ordine è Competing for Quality, ma già si parla di rendere questa procedura obbligatoria (Compul-

sory Competitive Tendering) per quelle amministrazioni che non riescono a far quadrare i loro conti.

Se osserviamo il tutto nella prospettiva allargata della politica governativa degli ultimi 15 anni ci accorgiamo che gli obiettivi del Dhn in materia di politiche bibliotecarie sono perfettamente sintonizzati con una ben più vasta manovra finalizzata alla ristrutturazione dei governi locali e alla deregolamentazione e privatizzazione dei servizi pubblici. Tale manovra è parte centrale del progetto conservatore di cambiare il clima ideologico della Gran Bretagna e rigenerare la sua sofferente economia, rivitalizzando la cultura imprenditoriale e rimpiazzando l'intervento dello Stato con quelli del mercato e dei privati. Nel perseguire i suoi intenti il governo ha adottato tre strategie: ha imposto dei limiti restrittivi sul potere dei governi locali di raccogliere e spendere il denaro pubblico; ha privatizzato e deregolarizzato molti servizi pubblici precedentemente affidati alle amministrazioni locali, sia vendendoli direttamente a privati sia rendendo possibile la competizione con essi; infine ha preteso che l'attività dei governi